

Bergamo

Atalantini scarcerati

I tifosi atalantini, presunti protagonisti degli scontri prima della partita con il Catania sono stati rimessi in libertà dal giudice. **P.19**



Sanità. Dagli "Stati generali" del settore, l'assessore regionale rassicura sulla pandemia

Influenza suina, nessun allarme Bresciani: «Rischi molto bassi»

«Non è necessario vaccinare tutti. Le prime dosi arriveranno entro metà novembre»

Davide Natali
bergamo@epolis.sm

Una mortalità più bassa rispetto alla normale influenza: 0,4 ogni mille casi. Quindi, non è necessario vaccinare tutti o chiudere le scuole, se non in casi estremi. Le rassicurazioni sulla scarsa pericolosità dell'influenza suina arrivano dallo stesso assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani, ieri a Bergamo per la settima tappa degli "Stati generali del sistema socio-sanitario". L'esponente della Giunta lombarda, ha prima ricordato l'importanza del convegno dove «le istituzioni comunicano cosa è stato fatto in ambito sanitario e cosa sarà fatto, per poi ascoltare dalla platea, dove siedono anche i rappresentanti del terzo settore e i cittadini, i suggerimenti. Perché è necessaria la collaborazione reciproca». Poi, non potevano mancare i chiarimenti su vaccini e malattia.

INFLUENZA "PETTEGOLA".

Questa la denominazione data dall'assessore regionale alla nuova influenza. «Come non si va in ospedale per la normale influenza, così non si deve andare per quella suina - ha precisato Luciano Bresciani - anche perché è vero che i danni che fa sono pochi, ma ne fa tanti se contratta da persone con malattie gravi». Infatti l'assessore ha precisato: «Se si ha la malattia, andando al pronto soccorso si rischia di trasmetterla ad altre persone e ai medici che poi gireranno nei reparti e la porteranno ai malati gravi. Se non si ha, si rischia di contrarla se c'è qualcuno malato». Il consiglio è quello di rivolgersi al



► L'assessore regionale alla Sanità rassicura i lombardi sui rischi dell'influenza suina

La situazione bergamasca presentata al convegno

Tappe in tutte le Asl

■ L'appuntamento orobico degli Stati generali territoriali è stata anche l'occasione per fare il punto del sistema sanitario orobico. Dove si trovano oltre un milione di abitanti divisi in 14 distretti. Il finanziamento regionale per la Asl bergamasca am-

monta a oltre un miliardo di euro, di cui 82% serve per garantire cure e assistenza. Il 44% dei fondi è infatti utilizzato per i ricoveri. Mentre, nel 2008, i bergamaschi hanno speso oltre 194 milioni di euro per le spese farmaceutiche. Un costo che segna un deciso calo.

proprio medico curante, perfettamente in grado di dare tutta l'assistenza sanitaria. Tranne nei casi (rari) in cui sorgano complicazioni. Anche perché quella suina è un'influenza contagiosa ma con un tasso di mortalità inferiore a quella stagionale. Diventa pericolosa solo nel caso in cui la persona abbia già problemi di salute. Anche per questo, «non è necessario vaccinare tutti, né chiudere le scuole se non nel caso in cui la maggior parte degli studenti si ammali». Quindi, la prima ondata di vaccini (per 1 milione e

350 mila persone circa) che arriveranno entro la metà di novembre, e sono destinati a chi appartiene alle categorie "fondamentali", che sono esposti a un alto rischio di contagio. E ai pazienti con scompensi che non sono ricoverati in ospedale. La seconda trincea arriva invece a gennaio. La scelta di usufruire del vaccino è comunque personale. I privati potranno poi decidere se acquistare e utilizzare il vaccino contro l'influenza suina. Ma per gli ultra 65enni è consigliato il vaccino per la stagionale. ■